



Una settimana di disagi e code all'ufficio postale (Foto Archivio)

Sportello chiuso per ferie Code e proteste in posta

La Cisl denuncia la situazione di Pallanza: «Inconcepibile»

VERBANIA - Caos all'ufficio postale di Pallanza. La settimana scorsa, infatti, è stato chiuso lo sportello dei servizi postali (pacchi e raccomandate), dirottando tutti i clienti allo sportello dei "finanziari" (pagamenti e operazioni su conti e libretti).

A denunciare i disagi, con conseguenti proteste, sono i sindacati. E così gli utenti che avevano necessità d'inviare raccomandate, i dipendenti degli studi professionali e degli uffici pubblici che fruiscono dello sportello collocato a destra dell'ingresso, sono stati costretti a mettersi in coda a quelli dove si pagano le bollette e si fanno operazioni sui conti correnti. Lo sportello dei "postali" è rimasto chiuso per consentire le ferie agli addetti. Disagi supplementari in un ufficio che rimane già chiuso il pomeriggio. Disagi causati non soltanto all'ufficio di Pallanza ma anche agli altri di Poste Italiane presenti a Verbania nei quali si riversavano co-

loro che rinunciavano a mettersi in coda a Pallanza. «Un disagio che ci hanno segnalato i cittadini -dichiara **Liana Righi** (Cisl)- che speriamo non si ripeta dall'8 al 12 e dal 23 al 26 agosto quando lo sportello dei postali sarà di nuovo chiuso». Speranza legata, par di capire, alla congiuntura agostana, quando anche gli uffici ancora aperti saranno chiusi per ferie e, al massimo, ci potrà essere solo l'utenza delle raccomandate.

Un funzionamento a ritmo ridotto, quello dell'ufficio postale di Pallanza, destinato a durare fino a settembre quando, informa Righi, «sarà ripristinato l'orario normale». La sindacalista parla di «inconcepibile scelta organizzativa (di Poste italiane, ndr). Nonostante il periodo estivo, molti liberi professionisti la mattina lavorano ancora e devono usufruire degli sportelli in condizioni a dir poco disagiati. Inoltre le code hanno determinato la rabbia della clien-

tela che, come sempre, viene subito dai lavoratori. In questi giorni è diventata un'impresa fare una raccomandata, inviare un pacco o pagare un bollettino a Pallanza». Un disservizio, ricorda Righi, che si somma «ai ritardi, ormai consolidati in tutto il Verbano Cusio Ossola, nella consegna a casa della corrispondenza. I postini, da anni, continuano a fare straordinari per sopperire alle carenze strutturali. Le assunzioni dei trimestrali vanno talmente a rilento che sembra sia una politica per posticiparne il più possibile l'assunzione».

Pendolarismo forzato anche per molti addetti agli sportelli - conclude la denuncia di Righi - costretti a trasferirsi dall'Ossola nel Verbano e nel Cusio per sostituire i colleghi in ferie. Dal 1996 ad oggi, conclude Righi, i dipendenti di Poste italiane in tutta la provincia sono scesi da 650 a 400, tra personale in sede e portalettere».

Mauro Rampinini